

il meteo

Oggi

min. 16° max 22°
umidità 59%

Mobilità a Roma

Tutto su bus metro e traffico

alle pag. 10 e 11

IL CONDUTTORE DEL GIALAPPASHOW



Mago Forest: «Le mie gag? Nate sui banchi di scuola»

Gattuso negli Spettacoli

IL RITORNO DEL CANTAUTORE



Togni: «Mi sento un marziano ma "Luna" mi ha reso libero»

negli Spettacoli



3 giugno

Lunedì
Anno 24


@leggo.it @leggo.it @leggo.it @leggo.it leggo

TRAGEDIA SULL'A12: A PERDERE LA VITA UNA COPPIA TEDESCA E UN 26ENNE

Inferno in autostrada

Auto piomba sui mezzi al casello nel Livornese: tre morti nel maxi-scontro

● Inferno sull'A12. Un'auto è piombata sulle vetture in coda al casello di Rosignano Marittimo, nel Livornese. Niente da fare per i due coniugi tedeschi a bordo dell'auto, nell'incidente anche una terza vittima e sei feriti.

Sofia a pagina 5

SI CERCA IL TERZO DISPERSO

Friuli, ritrovati nel fiume i corpi delle due ragazze

a pagina 5

Mattarella celebra la Repubblica, la Lega attacca

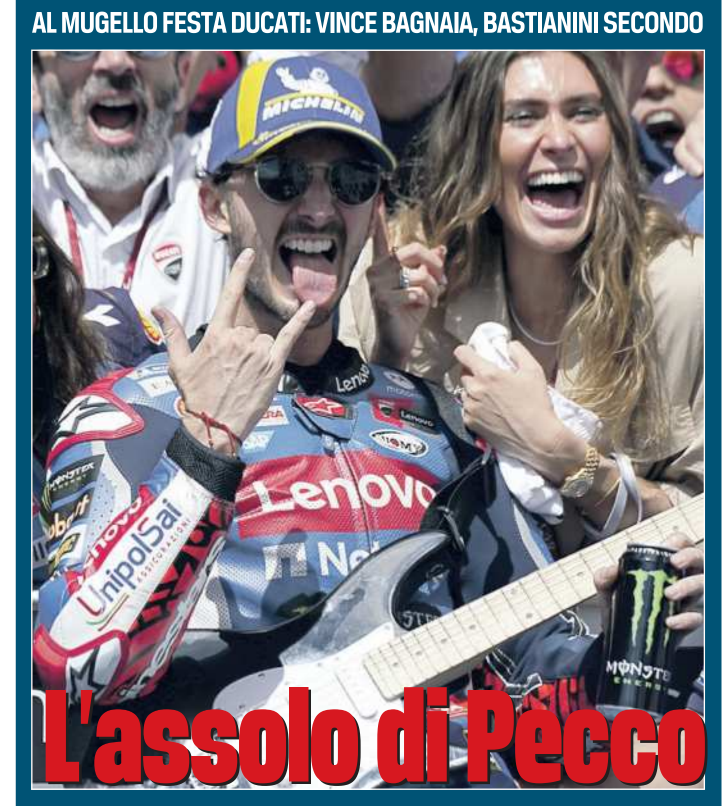
«Italia aperta all'Europa La Costituzione è saggia»



● Nel giorno della Festa della Repubblica, il presidente Mattarella ribadisce: «Con l'elezione del Parlamento Europeo, consacreremo la sovranità dell'Ue». E la premier Meloni sottolinea che l'Europa deve «rispettare la specificità dei singoli Stati».

Oberto a pagina 2

AL MUGELLO FESTA DUCATI: VINCE BAGNAIA, BASTIANINI SECONDO



L'assolo di Pecco

Petroselli nello Sport

Social club



La campagna dei meme

Maddalena Messeri

Fino a pochi anni fa prima delle elezioni le plance venivano riempite da così tanti manifesti e colla che si creava uno strato spesso come un dizionario, un accumulo di candidati e slogan che lasciava quasi disorientati. Oggi, a meno di una settimana dalle votazioni, molti di quegli spazi restano vuoti. Gli occhi dei passanti tanto sono tutti sui cellulari. Così la campagna elettorale si gioca sui social, dove i candidati corrono nella maratona dei like, giocandosi il tutto per tutto pur di diventare virali.

C'è chi c'è riuscito scatenando al solito detrattori e fan, a colpi di commenti e condivisioni. Da Giuseppe Conte che palleggia con Carolina Morace per "fare insieme gol in Europa", allo stacchetto in stile TikTok di Angelo Ciocca con il jingle "Europa da rivoluzionare" e mosse a tempo delle ballerine. Da Matteo Salvini che sceglie di fare guerra agli odiosi tappi delle bottiglie di plastica che non si staccano mai fino a Leoluca Orlando con la sua ossimorica card "Sono razzista!". E non manca la musica a rallegrare: dal rap di Gavino Mariotti a Sassari con il ritornello "Ehi bro/ move your body", al chicchirichì di Zucchero in prestito al candidato Alfonso Maria Gallo con galline danzanti e "l'Europa è un pollaio?", fino ai Ricchi e Poveri che agitano la kermesse di Forza Italia con il classicone "Sarà perché ti amo". Nella speranza che l'online traini l'affluenza dei cittadini alle urne, continuiamo a memare...

ROMA TRA PASSATO E FUTURO



De Rossi firma Mou vuole Dybala

Balzani a pagina 7

INCERTEZZA LAZIO



Lotito in pressing ma Tudor riflette

Iustulin a pagina 7

LA FESTA DELLA REPUBBLICA











«La Costituzione è saggia e lungimirante»

Mattarella in difesa dell'Europa: «I padri della Patria sognavano un'Italia aperta alla Ue» Salvini all'attacco: «No a un super Stato». Meloni: «Ogni Paese deve avere la sua specificità»

Giammarco Oberto

Una bandiera italiana di duemila metri quadrati appesa dai vigili del fuoco al Colosseo. Il cielo grigio di Roma solcato dalle scie delle Frecce tricolori. Uomini e donne che sfilano in divisa sotto la pioggia. Soldati, carabinieri, finanzieri, poliziotti, pompieri, Protezione civile, bandiere, stendardi, bande, fanfare militari. Sfilano 300 sindaci, sfila la Croce rossa, il cui passaggio è il più applaudito, una vera ovazione. I paracadutisti della Folgore atterrano con un enorme tricolore. Davanti alla tribuna presidenziale Claudio Baglioni canta l'inno.

Un 2 giugno sempre più sentito dagli italiani. Dietro le transenne di via dei Fori imperiali migliaia di persone sotto gli ombrelli assistono alla parata per il 78° anniversario della festa della Repubblica. Una cerimonia aperta come da tradizione con l'alzabandiera solenne all'Altare della Patria e l'omaggio al Milite Ignoto da parte del Capo dello Stato, accompagnato dai presidenti delle Camere e dalla premier Meloni.

La giornata di Mattarella comincia con un'appassionata difesa della Carta e dei valori che racchiude: «Celebrare i 78 anni della nascita della Repubblica italiana richiama i valori della nostra identità e di una Costituzione lungimirante e saggia, frutto della straordinaria rinascita che prese le mosse dalla lotta di Liberazione. Indipendenza e libertà sono conquiste che vanno difese ogni giorno, in comunione di intenti e con la capacità di cooperare per il bene comune» è il messaggio del presidente al capo di Stato Maggiore della Difesa, l'ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone. E, a una manciata di giorni dal voto, il capo dello Stato difende i valori comunitari, come già aveva fatto alla vigilia del 2 giugno parlando di «sovranità dell'Unione europea» che le elezioni consacreranno: «I Padri della Patria erano consapevoli dei rischi e dei limiti della chiusura negli ambiti nazionali e sognavano una Italia aperta all'Europa, vicina ai popoli che ovunque nel mondo stessero combattendo per le proprie libertà». Un'Europa che però deve cambiare, secondo la premier Meloni: «Questa festa ci ricorda anche la prima idea di Europa, secondo cui la forza della sua unione era anche la forza e la specificità degli stati nazionali. Forse dovremmo tornare a quell'embrione di idea europea e di sogno europeo».

La polemica si innesca dopo un tweet del senatore leghista Claudio Borghi: «Se il presidente pensa davvero che la sovranità sia dell'Unione europea invece che dell'Italia, per coerenza dovrebbe dimettersi, perché la sua funzione non avrebbe più senso». Parole che il segretario del Carroccio Salvini - il cui slogan per il voto di sabato e domenica è «meno Europa», rilancia poco dopo a *In mezz'ora* su Rai Tre: «Oggi c'è la festa della Repubblica, non della sovranità europea. Io penso all'Europa come Stati sovrani che si mettono insieme, ma la sovranità nazionale è fondamentale. Non mi arrenderò mai a un super Stato europeo dove comandano quelli che hanno i soldi».



ULTIMA GENERAZIONE TENTA IL BLOCCO DELLA PARATA

Blitz con vernice di 15 attivisti sventato dalla polizia

Bloccati in vari punti del centro storico di Roma 15 attivisti di Ultima generazione, individuati da agenti in borghese mentre si dirigevano verso i Fori Imperiali. In particolare, cinque sono stati sorpresi in piazza Santi Apostoli con bottiglie piene di liquido nero, a ridosso del passaggio del presidente Sergio Mattarella. Per gli investigatori avevano pianificato un'azione in più punti della parata ai Fori Imperiali. «Volevano impedire il passaggio del corteo della Festa della Repubblica» ha scritto su X il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. I 15 sono stati condotti negli uffici di polizia per l'identificazione. In otto avevano già un foglio di via obbligatorio e quindi rischierebbero anche la denuncia per violazione.

LEGGO

Direttore responsabile
Fabrizio Nicotra

Caporedattore centrale
Carlo Fiorini

REDAZIONE ROMA
Via del Tritone, 152 - 00187 - 06.4620731
leggoroma@leggo.it

REDAZIONE MILANO
Via Poma, 41 - 20129 - 02.26681841
leggomilano@leggo.it

Leggo è un quotidiano distribuito gratuitamente dal lunedì al venerdì

Leggo S.r.l.
Sede legale:
Via Barberini, 28
00187 Roma

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Fabrizio Nicotra

Registrazione R.S.
Tribunale di Roma n° 458
del 31/10/2000

PIEMME S.p.A Concessionaria pubblicità

ROMA Corso di Francia, 200 - 06.377081
MILANO Via Poma, 41 - 02.757091

CENTRI STAMPA:
Roma:
Stampa Roma 2015 s.r.l.
Viale di Torre Maura 140
Milano:
Monza Stampa s.r.l.
Via Buonarroti 153 - Monza

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

LE AMMINISTRATIVE

Ai seggi 3706 Comuni E il Piemonte sceglie il governatore

Non solo Europee. Sabato e domenica 9 giugno si voterà in Piemonte per il rinnovo di presidente e giunta regionale e in 3.706 Comuni. Tra questi, 23 capoluoghi di Provincia e 6 capoluoghi di Regione: Bari, Cagliari, Campobasso, Firenze, Perugia, Potenza. Tra le altre città più grandi, sono chiamati alle urne i cittadini di Pescara, Avellino, Cesena, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Bergamo, Cremona, Pavia, Ascoli Piceno, Pesaro, Lecce, Livorno. Nel Lazio i Comuni al voto sono 142, fra cui Civitavecchia, Cassino, Tivoli. In Lombardia 961: oltre ai capoluoghi, tra gli altri Cantù, Cesano Boscone, Rozzano, Seriate, Settimo Milanese, Trezzano sul Naviglio. I turni di ballottaggio per i Comuni sopra i 15mila abitanti saranno il 23 e 24 giugno. Nei Comuni sotto i 15mila abitanti si voterà in un turno unico ma in entrambi i casi sarà ammesso il voto disgiunto a un candidato sindaco ed a una lista non collegata.

Fra le sfide più attese c'è sicuramente quella di Firenze dove il sindaco uscente Dario Nardella dovrà vedersela con il candidato del centrodestra Eike Schmidt, ex direttore degli Uffizi. Occhi puntati anche su Bari dove si vota per eleggere il sindaco che prenderà il posto di Antonio Decaro, ora candidato alle Europee. M5s e Pd appoggiano candidati diversi (Michele Laforgia e Vito Leccese) mentre il centrodestra unito sostiene Fabio Romito. **(A.Sev.)**

LA SFIDA DELLE URNE

Il voto che cambierà l'Europa e ridisegna gli equilibri italiani

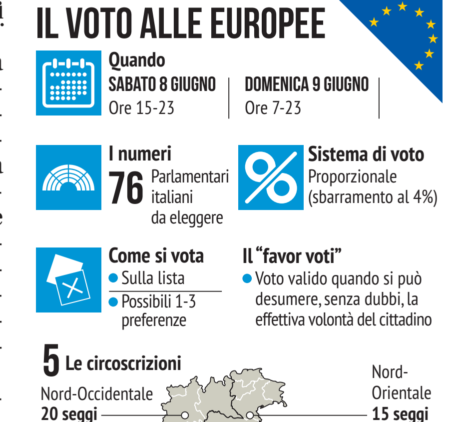
Meloni contro Schlein, Vannacci contro Salis, Salvini e Conte alla finestra: sabato e domenica il Paese decide

Alessandra Severini

Sabato 8 e domenica 9 giugno si vota per l'elezione dei membri del Parlamento europeo. Oltre 350 milioni di cittadini chiamati a scegliere, un voto importantissimo per un'Unione europea che dovrà affrontare sfide decisive: dalle crescenti tensioni geopolitiche, alle strategie commerciali fino alla crisi ambientale. Ma è indubbio che la competizione elettorale avrà anche una valenza nazionale, prova ne sono le candidature di quasi tutti i maggiori leader politici.

Non è certo la prima volta che le elezioni europee vengono considerate come una sorta di "elezioni di medio termine" per misurare il consenso tra gli elettori. E poco importa se già tutti hanno dichiarato che, se eletti, non andranno a Bruxelles. Dalla premier Giorgia Meloni alla segretaria dem Elly Schlein, passando per Antonio Tajani e Carlo Calenda. Fra i maggiori leader solo Matteo Salvini e Giuseppe Conte hanno scelto di non candidarsi. La premier ha motivato apertamente la sua scelta di correre come capolista in tutte le circoscrizioni con il desiderio di misurare il consenso del governo ad un anno e mezzo di distanza dalla salita a Palazzo Chigi. Motivazione simile per la leader dell'opposizione, Elly Schlein, che però sarà candidata capolista solo nelle circoscrizioni Centro e Isole: «Sono qua per spingere una squadra e far eleggere più candidati possibile». La segretaria dem gioca molto: un risultato deludente rafforzerebbe quel pezzo di partito che non l'ha mai amata.

Interessante ai fini nazionali sarà vedere gli equilibri interni alla coalizione di governo: nelle ultime regionali il trend ha visto Fratelli d'Italia nettamente confermata alla guida della coalizione, risultando il partito più votato. Meloni ha fissato come obiettivo il 26% delle ultime politiche. Tra Lega e Forza Italia c'è una sottesa competizione anche se il Carroccio è uscito acciaccacato dalle ultime competizioni in Sardegna, Abruzzo e Basilicata. Una Lega sotto il 10% potrebbe mettere a repentaglio la leadership del "Capitano". Forse per questo Salvini ha deciso di puntare sulla candidatura, criticata da un pezzo di partito, del generale Roberto Vannacci. Diverso l'obiettivo di Alleanza verdi-sinistra che ha candidato nel nord-ovest Ilaria Salis, l'attivista antifascista ai domiciliari in Ungheria, proprio per tentare di riportarla in Italia.



IN CERCA DI TREGUA

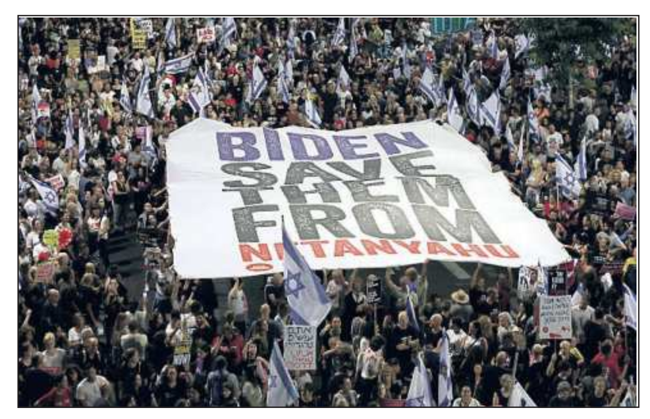
Israele apre all'accordo di Biden «Ma senza Hamas nella Striscia»

Gallant: «A Gaza stiamo preparando un governo alternativo»

Mario Landi

Il Forum delle famiglie degli ostaggi preme sul governo Netanyahu affinché approvi la road map illustrata dal presidente americano Joe Biden per un cessate il fuoco finalizzato a riportare a casa gli ostaggi. Il sostegno al "piano Biden" cresce anche nella comunità internazionale. E sotto la pressione congiunta interna ed esterna il governo dà segnali di apertura.

Parlando al *Sunday Times*, Ophir Falk, consigliere del premier Benyamin Netanyahu per la politica estera, ha fatto sapere che Israele non respinge l'accordo: «È ciò che abbiamo concordato - ha spiegato - non è un buon accordo ma vogliamo con forza il rilascio di tutti gli ostaggi. Tutti». «Ci sono ancora molti dettagli da definire e questo include - ha aggiunto - che non ci sarà un cessate il fuoco permanente fino a che tutti gli obiettivi di Israele non saranno raggiunti». Li ha riassunti ancora una volta il ministro della Difesa Yoav Gallant: «La distruzione di Hamas», ma soprattutto la preparazione a Gaza di «un governo alternativo» alla fazione islamica. «Quando isoleremo le aree, allontaneremo da queste il popolo di Hamas e - ha aggiunto - vi introdurremo altre forze che consentiranno un governo diverso». È noto che Gallant è contrario a un'occupazione militare di Israele della Striscia.



Anche gli Usa, in vista della prossima riunione del gabinetto di guerra israeliano, sono fiduciosi sull'esito della partita in corso sull'intesa. «Ci attendiamo che se Hamas si dirà d'accordo con la proposta, Israele dirà di sì», ha osservato il portavoce del consiglio alla sicurezza nazionale John Kirby in un'intervista ad *Abc*. Ad opporsi restano i ministri della destra radicale - da Itamar Ben Gvir a Bezalel Smotrich - che hanno minacciato l'uscita dalla maggioranza e quindi la caduta del governo. Ma in campo con il premier è sceso il presidente Isaac Herzog: «Ho detto al premier Netanyahu - ha annunciato - che darò a lui e al governo il mio pieno sostegno per un accordo che veda il rilascio degli ostaggi».

L'ALTRA GUERRA



Zelensky: «La Cina vuole far fallire il summit di pace»

Da Singapore, dove partecipa al Forum sulla sicurezza "Shangri-La Dialogue", Volodymyr Zelensky ha accusato la Cina di aiutare la Russia a far fallire il vertice di pace in Svizzera del 15-16 giugno prossimi. «La Russia, sfruttando l'influenza cinese nella regione, utilizzando anche i diplomatici cinesi, fa di tutto per sabotare il vertice di pace», ha detto il presidente ucraino. Zelensky ha affermato che l'Ucraina ha le prove secondo cui Pechino sta aiutando gli sforzi bellici della Russia, nonostante il presidente Xi Jinping gli avesse promesso un anno fa che Pechino non sarebbe stata coinvolta.

A margine del forum, Zelensky ha accusato la Russia di aver rapito e portati in Russia circa ventimila bambini in due anni di guerra nei territori occupati. «Dobbiamo riportare indietro tutti i nostri figli».

il meteo

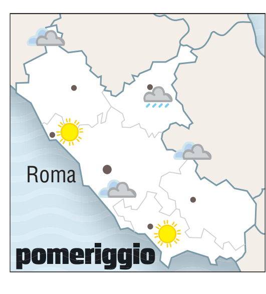


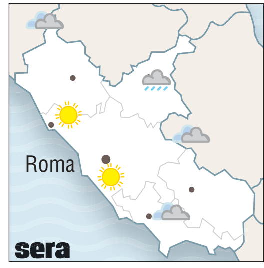
NORD
Mattinata poco nuvolosa, al pomeriggio instabilità in aumento con rovesci e temporali sparsi su ovest Alpi e Prealpi e alte pianure centro-orientali.

CENTRO
Giornata nel complesso soleggiata, ma con addensamenti in sviluppo al pomeriggio sull'Appennino con qualche breve acquazzone.

SUD
Giornata nel complesso stabile e soleggiata, con qualche addensamento diurno sui monti. Temperature in aumento, massime tra 24 e 29 gradi.







06-12 Mattinata dal tempo nel complesso stabile.

12-18 Peggioramento delle condizioni meteorologiche.

18-24 Generale miglioramento del tempo.



Ariete
La relazione sentimentale è iniziata da diversi mesi, ma fate ancora fatica a lasciarvi andare con il partner. La paura che possa finire come la precedente storia vi blocca e dovrete trovare in fretta una soluzione.

Cancro
Periodo complicato per chi lavora in proprio. I pagamenti attesi non sono ancora arrivati e questo complica la gestione dell'attività. Non perdete la pazienza e continuate ad impegnarvi: prima o poi la situazione migliorerà.

Bilancia
Siete in grado di adattarvi velocemente a qualsiasi situazione e questo rappresenta un ottimo punto di partenza. Il lavoro che state svolgendo vi costringe a ritmi frenetici: fermatevi e riposatevi appena potete.

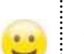
Capricorno
Non riuscirete ad essere felici se non modificherete lo stile di vita e le diverse abitudini. Un cambiamento significativo potrebbe essere la soluzione giusta per risolvere parte dei vostri problemi.

Toro
Le cose da fare sono molte e da soli potreste non riuscire a portare a termine tutti i compiti entro i tempi concordati. Se siete in difficoltà provate a posticipare la data di consegna o fatevi aiutare da qualcuno di cui vi fidate.

Leone
Venere è nel segno e favorisce la nascita di nuovi rapporti. Se avete in programma un appuntamento galante giocatevi bene le vostre carte e mostratevi sicuri e decisi. Semaforo verde con il segno dei Gemelli.

Scorpione
I risultati positivi in ambito lavorativo arriveranno, ma solo se vi impegnerete e darete il meglio di voi. Non avviate inutili discussioni con i colleghi e se non sapete fare una determinata cosa ditelo chiaramente.

Acquario
Approfittate di questo periodo favorevole e portate a termine tutti i progetti avviati. Non restate fermi per paura di non farcela o non riuscirete mai a concludere nulla. Rimboccatevi le maniche e datevi da fare.



Gemelli
Fidatevi maggiormente del partner o il rapporto di coppia non durerà. In passato la persona al vostro fianco ha commesso degli errori, ma non è detto che li ripeterà nuovamente: siate meno gelosi e possessivi.

Vergine
Vi fidate sempre di tutti ma recentemente avete capito che questa non è la strada giusta da percorrere. Tenetevi per voi le cose strettamente personali e non parlate dei progetti futuri con il primo che passa.

Sagittario
Esternate sempre le vostre opinioni anche se queste non coincidono con quelle delle persone intorno a voi. Non rimanete in silenzio per paura di esporvi e dite ciò che pensate senza preoccuparvi delle reazioni altrui.



Pesci
La decisione che dovrete prendere non sarà semplice e potrebbe cambiarvi in modo significativo la vita. Non siate impulsivi e riflettete attentamente: se avete un dubbio consultatevi con le persone intorno a voi.



INFERNO SULL'A12

Auto sui mezzi al casello 3 morti nel maxi-scontro

Nel Livornese: a perdere la vita una coppia tedesca e un 21enne

Giovanni Sofia



Nell'auto, una Honda, piombata a velocità folle sulle vetture in coda al casello di Rosignano Marittimo, nel Livornese, c'erano due coniugi tedeschi, Robert Friedrich Fendt, 61 anni, e Cornelia Maria Schubert, 68 anni, originari di Ausburg. Per loro nulla da fare. Un bilancio drammatico, a cui vanno aggiunti una terza vittima e sei feriti, compresi due fratellini di sei e tre anni. Sono stati portati tutti all'ospedale di Livorno e fortunatamente nessuno di loro versa in condizioni gravi. A darne notizia su Telegram era stato il governatore della Toscana Eugenio Giani, «il bilancio è di tre vittime e sei feriti, che stanno tutti bene», che ha subito attivato la procedura di hospital disaster manager. La domenica infernale lungo la A12 era iniziata intorno alle 13 e nel tardo pomeriggio, complici i rilievi non si era ancora conclusa, come spiegava Autostrade dando notizia della chiusura del tratto tra «Rosignano Marittimo e la barriera di Rosignano in entrambi i sensi di marcia». Intorno all'ora di pranzo, per cause ancora da stabilire e sulle quali indagano gli agenti della polizia stradale, l'auto sulla quale viaggiava in direzione Roma la coppia tedesca ha tamponato la vettura in attesa di superare il casello, ribaltandosi, innescando la carambola e distruggendo il gabbiotto. Dentro, un impiegato, miracolosamente illeso. Non è andata così bene al giovane fiorentino di 21 anni e residente a Pontassieve che guidava la Fiat 500 tamponata e deceduto tra le lamiere accartocciate. Altre sei macchine sono rimaste coinvolte nel tamponamento a catena. Adesso bisognerà capire cosa abbia determinato un impatto così devastante. Per provare a dare una risposta, gli investigatori acquisiranno i filmati di videosorveglianza. Al momento, tutte le piste restano in piedi. Dal malore del conducente al guasto meccanico, entrambe le ipotesi suffragherebbero i racconti dei testimoni. Secondo quanto riferito, infatti, la macchina della coppia tedesca sarebbe arrivata alla barriera senza frenare, scatenando il maxi-schianto. Si è detto «sconvolto dalle immagini del pauroso incidente», Antonio Mazzeo, presidente del Consiglio regionale toscano. Toscana che ieri ha pianto altre due vittime di 19 e 35 anni. Il frontale, tra due moto che procedevano in direzioni opposte, lungo la strada provinciale 159 Scansanese, nel grossetano, tra Preselle e Pancole.

IL MALTEMPO IN FRIULI

La furia del fiume in piena: trovati i corpi delle ragazze Si cerca il terzo disperso



Il fiume Natisone ha restituito i corpi di Patrizia e Bianca. Erano a distanza di circa 300 metri l'una dall'altra. Appena le acque si sono ritirate, gli sforzi dei soccorritori hanno permesso di rinvenire le salme delle due amiche del cuore, di 20 e 23 anni, il cui abbraccio, insieme con Cristian, prima di essere tutti strappati dalla furia della piena del Natisone, ha commosso l'Italia intera. La prima vittima della tragedia di Premariacco (Udine) si trovava 700 metri a valle dell'ormai noto ponte Romano. Il corpo è stato recuperato, ieri, dai vigili del fuoco. Quasi negli stessi minuti, attorno alle 12 di oggi, è riaffiorato anche il corpo dell'altra ragazza. La corrente l'aveva spinta in una zona con anfratti e vegetazione. L'hanno avvistata i volontari della Protezione civile. Il lavoro dei soccorritori e delle forze dell'ordine non è finito: l'imperativo è restituire anche Cristian alla sua famiglia. «Profondo cordoglio» è stato espresso dal governatore Massimiliano Fedriga.

CAGLIARI

Ucciso a coltellate, è un ex carabiniere

Non si era quasi accorto della ferita al petto, ha iniziato barcollare e si è accasciato sul pavimento, mentre il personale chiamava i soccorsi e bloccava chi lo aveva appena accoltellato. Alla scena hanno assistito i clienti del Donegal, pub al centro di Cagliari, teatro dell'omicidio di Fabio Piga, 36 anni, ex carabiniere, ucciso con una coltellata al petto. Arrestato il presunto autore del delitto Yari Fa, 19 anni, già noto alle forze dell'ordine e ora accusato di omicidio volontario. Fabio Piga e Yari Fa avrebbero avuto una discussione in bagno. Piga qualche volta si occupava nel locale di sicurezza e forse in questo contesto sarebbe partita la discussione poi degenerata. Yari Fa avrebbe impugnato un coltello dello stesso locale, quindi una serie di fendenti che non avrebbero centrato il bersaglio fini coltellata al petto rivelatasi fatale.

Ferruccio Gattuso



PAROLA DI MAGO

«Con quei due Muppets tutto ruota alla perfezione»

Forest: «GialappaShow? Siamo cresciuti». Stasera "Best Of" su Tv8

Che sia da mago o da direttore d'orchestra della banda comica di GialappaShow, la bacchetta la tiene salda lui. Michele Foresta da Nicosia, meglio conosciuto come Mago Forest, è così: una forza della natura, l'indispensabile della squadra che vince e stravince. Il programma griffato Gialappa's e prodotto da Banijay Italia ha appena chiuso la sua terza edizione e tutto fa pensare che ad autunno ne vedremo una quarta. Sempre su Sky, sempre su Tv8 (dove questa sera, ore 21.30, andrà in onda il Best Of dell'ultima stagione).

E pensare che al primo ritorno in tv qualche critico sapientone, dopo una sola puntata, parlava di minestre riscaldate: cosa risponde oggi?

«Che certi critici non hanno mai assaggiato una minestra riscaldata: come la pasta riscaldata, è una leccornia».

Battuta sempre pronta, da fuoriclasse.

«Sinceramente, alla prima puntata della prima stagione ero solo in studio, c'era solo un cameraman e l'eco della mia voce, e qualche timore lo avevo. Si tornava in fondo al telecomando. Ma ho scoperto che, come a scuola, all'ultima fila ci si diverte di più».

Lei regala titoli già pronti: quando scoprì di avere il senso della battuta?

«A scuola, in Sicilia. Un mio professore mi chiamò in radio dicendo: "Vieni a dire le stesse stupidate in onda"».

Che ci dice della terza stagione?

«Edizione ottima, il programma è cresciuto continuamente. Ci hanno dato un budget più alto e si è visto: più filmati, le new entry di Maccio Capatonda e Max Giusti».

Il segreto di quest'ultimo giro in tv?

«Inserire cambiamenti mantenendo la firma dei Gialappi, con cui lavoro da 25 anni. All'inizio li chiamavo ragazzacci, ora Marco Santin e Giorgio Gherarducci mi sembrano i due vecchietti dei Muppets. Con loro tutto ruota alla perfezione».

La comicità oggi in tv: funziona più quella destrutturata alla LOL, alla quale lei ha partecipato, o la vostra scrupolosamente scritta?

«Deve solo essere buona. Non ne vedo molta di questi tempi. I fuoriclasse mi sembrano sempre Crozza e la Littizzetto».

Dovesse citare un fenomeno del cast di GialappaShow?

«Come faccio a dirlo. Dai, dico Brenda Lodigani. Le sue Ester Ascione e Annalisa fanno morire. E canta pure bene. Quando stecca è solo perché è appesa a testa in giù facendo pole dance!».

Le co-conduttrici, sempre bellissime: il suo talento è fare battute senza mai essere volgare.

«Più che un illusionista, lo dico sempre, sono un allusionista».

Progetti futuri?

«Andare finalmente in Sicilia da mia mamma».

ADDIO RAI IN "AFFARI TUOI"

Amadeus saluta: ripartirà sul Nove con I soliti ignoti



Amadeus ha salutato il pubblico di "Affari Tuoi", concludendo ufficialmente la sua avventura in Rai. Durante l'ultima puntata di sabato, vista da 4.579.000 spettatori pari al 25.3%, il conduttore ha ringraziato tutti coloro che hanno contribuito al successo del programma. Si chiude, dunque, un capitolo della vita artistica di Amadeus ma è pronto a ripartire subito. Da settembre il conduttore dei record debutterà su Nove con il programma "Identity", il format noto in Italia come "I soliti ignoti". Ad annunciare il trasloco anche del format di Banijay è Laura Carafoli di Warner Bros che, in un'intervista a La Repubblica dichiara: «L'arrivo di Amadeus non è importante, è molto di più. È indispensabile. Stiamo cercando di costruire una nuova televisione degli italiani».

IL CANTAUTORE E IL NUOVO ALBUM "EDIZIONE STRAORDINARIA"

Il ritorno di Togni: «Mi sento un marziano e racconto storie tratte dai casi di cronaca»

Non poteva che intitolarlo così – "Edizione straordinaria" – il suo ultimo album di inediti, Gianni Togni. È la sedicesima fatica in studio per un artista che ha fatto della musica un'orbita mutevole nella distanza, ma salda, intorno alle cose che contano. «Tra queste non c'è, e non c'è mai stato nemmeno quando per me era nazionale e mondiale, il successo, perlomeno come si intende oggi». L'edizione di questo disco è straordinaria perché è fuori dall'ordinario: incisione analogica, strumenti caldi, arrangiamento curato, armonie non elementari.

E l'altro significato di "Edizione straordinaria"?

«Ho scritto dieci canzoni ispirate a fatti di cronaca letti sui giornali e ascoltati al Tg. Dieci storie vere, scritte con Alessio Bonomo. Impossibile citare ogni storia: dalla tennista australiana Ashleigh Barty che abbandona tutto all'apice del successo all'amore unico tra Monica Vitti e Roberto Russo. Fino al tricheco che si stacca dal ghiacciaio del Polo Nord e si risveglia in un mondo non più suo».

Un certo John Lennon faceva così: per le sue canzoni pescava storie e frasi dai giornali.

«Il paragone non può che onorarmi.



Ho scritto l'album dal 2021 al 2023, un periodo particolare».

Dalla pandemia alla ripresa: il suo sguardo sul mondo è cambiato?

«Avrei voluto. Ma ho dovuto constatare che siamo ancora chiusi in noi stessi come individui. A Roma vedo turisti da gite di tre giorni, con la testa immersa nello smartphone, indifferenti a tanta bellezza».

Dove la raccoglie lei, la bellezza?

«Ad esempio, come racconto in "Un marziano lungo il Tevere", a bordo fiume. Dove vanno pochi romani e dove sembra di essere in un'altra realtà. Di sopra tutti corrono a fare shopping».

Si sente un marziano oggi?

«Per molti aspetti sì. Per questo disco ho fatto 4 masterizzazioni. Oggi vedo giovani artisti che puntano al tutto subito. I 3 minuti in radio. Io non ho questo problema: a parte Vasco Rossi, le radio non vogliono brani nuovi di artisti over 40. E lo stesso in tv, dove non vado più: vogliono solo brani vecchi».

Come la sua "Luna", che ipnotizzò la classifica nel 1980.

«Non mi feci travolgere da quel successo: ho sempre vissuto come oggi. A quel successo devo però la libertà: oggi incido nel mio studio a Civitavecchia, leggo, realizzo dischi e musical».

Ecco i musical: ha nuovi progetti dopo "Poveri ma belli" passato dal Sistina nel 2008?

«Dopo la promozione del disco mi metto a scrivere una nuova opera: ci sono i testi di Guido Morra».

Pensa mai a Sanremo?

«Lo guardo distrattamente, oggi ci va un'altra musica. Come la mia generazione - penso ai Baglioni, Ron, Venditti - si prese la scena togliendo spazio a chi c'era prima, ora tocca a questi. Nei 70 e 80 c'era più varietà, dal pop al rock, al cantautorato. Oggi c'è omologazione ed è colpa delle major: vogliono tutto e subito».

(F. Gat.)

L'ANNIVERSARIO

Springsteen, 40 anni fa il boom di Born in the Usa

Quando il 4 giugno di quarant'anni fa uscì "Born in The U.S.A" fu quasi un trauma per Bruce Springsteen e per i suoi fan. Né Bruce né i suoi sostenitori erano preparati a quel successo clamoroso che ne fa uno degli album rock più venduti della storia ma che soprattutto ha trasformato Springsteen in una superstar mondiale. Per arrivare a quel traguardo aveva lavorato come un matto, ma senza mai pensare di diventare una superstar: dopo che finalmente aveva sfondato, nel 1975, con "Born To Run", nel 1978 aveva registrato il cupo "Darkness On The Edge Of Town" e dopo che nel 1980 grazie a "The River" aveva cominciato a riempire le arene americane, nel 1982 aveva pubblicato "Nebraska", un disco minimalista per chitarra e voce. Ma "Born in The U.S.A." travolse il mondo con la forza di un uragano: per i puristi fu un oltraggio sentire le tastiere, con quel suono così puramente eighties. Ma brani come la title track e "Dancin'in The Dark" divennero cavalli di battaglia del Boss. E da allora tutto il mondo capì che Bruce Springsteen era uno dei più grandi rocker della storia.

L'ORA DI DDR

De Rossi firma il rinnovo Per la fascia c'è Bellanova

Mourinho in Turchia chiede Dybala e Lukaku

Francesco Balzani



Giugno, mese di nuovi inizi e conferme. Finita la gita australiana col 5-2 al Milan e terminata la stagione si entra nella settimana delle ufficialità. Nelle prossime ore (forse già oggi), infatti, verrà annunciato il contratto di De Rossi che si legherà alla Roma per tre stagioni a 2,5 milioni più bonus. Un accordo trovato a fine marzo e che era stato congelato fino alla fine degli impegni del club. Contestualmente sarà "presentato" anche Ghisolfi che ha dovuto risolvere alcune beghe col Nizza sulla buonuscita. È anche la settimana dell'apertura della campagna abbonamenti, con rialzi minimi vista la mancata partecipazione in Champions. Proprio De Rossi e Ghisolfi hanno svolto un summit di mercato al ritorno di Daniele dall'Australia. La lista cessioni è chiara e non prevede il nome di Dybala, che a meno di colpi di scena dovrebbe restare. Quella degli arrivi vede alcuni nomi salire di quotazione, ma molto dipenderà dal budget a disposizione favorito dal bilancio rimesso in sesto in questi mesi. A destra De Rossi vorrebbe Bellanova. A sinistra tramontate le speranze di rinnovo di Spinazzola. Al suo posto è stato proposto Doig, ma nella lista francese di Ghisolfi compare anche il nome di Locko del Brest, una delle sorprese della Ligue 1. Profili giovani sotto osservazione sono Lima (2008, del Palmeiras) e Perez (2006, Betis). Giorno di ufficialità anche per Mourinho al Fenerbahce con Yldrim (presidente candidato) che annuncia: «Mou vuole Lukaku e Dybala». Quest'ultimo però, si è riavvicinato negli ultimi giorni e sembra disposto a restare almeno fino al 2025. I Friedkin hanno fatto sapere che anche Svilar e Ndicka resteranno in giallorosso.

CAOS CALMO

Tudor riflette sul futuro Lotito vuole convincerlo

Per sostituirlo i tifosi sognano il Sarri bis

Andrea Iustulin



È guerra fredda fra la Lazio e Igor Tudor. Servono a poco le parole del presidente Claudio Lotito, che continua a ribadire la totale fiducia nel tecnico. C'è una divergenza di vedute sul mercato che sta minando in partenza il rapporto. Il club vuole mettere al centro del progetto i calciatori arrivati la scorsa estate perché crede nel loro talento e, soprattutto, non vuole disperdere gli investimenti. Di fronte ci sta il tecnico croato che reclama l'assoluta centralità nelle scelte anche a costo di sacrifici importanti. L'addio di Kamada e il rifiuto di cedere Guendouzi sono alla base della frizione con il croato che sta riflettendo sulla sua posizione. Presentare le dimissioni lo renderebbe un eroe della piazza, ma significa anche lasciare 2,5 milioni di euro di contratto sul tavolo. Il domino degli allenatori non aiuta a sbrogliare la matassa visto che è prossimo alla chiusura, con il Bologna orientato verso Vincenzo Italiano e la Fiorentina che sta chiudendo con Raffaele Palladino. Due profili che piacevano anche a Formello ma non ci sono stati contatti di recente. La sensazione è che si raggiungerà un compromesso per proseguire il matrimonio con Tudor più per assenza di alternative che per comunione di intenti. La Lazio lo accontenterà su alcuni nomi in entrata e il tecnico dovrà concedere maggiore spazio a Rovella, Guendouzi e Isaksen. Sullo sfondo rimane la suggestione Maurizio Sarri, mai completamente dimenticato dal patron biancoceleste. Richiamare il toscano però significa consegnargli il destino della Lazio senza ripercorrere gli errori del passato. Un gesto estremo da non escludere che appare più come un sogno di una notte di mezza estate.

A BOLOGNA LA PRIMA DELLE DUE AMICHEVOLI AZZURRE

Spalletti e i dubbi sulla lista Domani sfida alla Turchia

Fagioli verso il sì, taglio per Provedel

Fabrizio Ponciroli



Prosegue l'avvicinamento dell'Italia a Euro 2024. Domani (ore 21), la Nazionale giocherà, al Dall'Ara di Bologna, contro la Turchia. Penultimo test prima dell'inizio degli Europei. Spalletti pare intenzionato a sperimentare il più possibile. Considerato che Scamacca si aggregherà oggi al gruppo azzurro, ci sarà una ghiotta chance per Retegui come attaccante titolare. Preoccupa Scalvini, uscito infortunato dal match contro la Fiorentina. Lo stop potrebbe incidere sui quattro nomi che Spalletti dovrà tagliare dai 30 convocati per arrivare alla lista definitiva di coloro che faranno parte della spedizione azzurra in Germania (da decidere entro il 6 giugno). Il taglio di Gatti, attualmente a Torino ad allenarsi, non pare più così certo. Saluterà la compagnia uno tra Meret e Provedel, con il portiere del Napoli favorito. Gli ultimi due dovrebbero essere selezionati da un gruppetto di papabili di cui fanno parte Bellanova, Orsolini, Zaccagni, El Shaarawy, Ricci e Folorunsho. Dovrebbe far parte dei 26 Calafiori, esaltato all'idea di poter andare in Germania: «Voglio godermi questa convocazione e disputare gli Europei. Per il resto ci sarà tempo. In campo dobbiamo portare spensieratezza e serenità per giocare bene a calcio e vincere. Ho scoperto che l'aspetto mentale è importante tanto quello fisico e con Thiago Motta sono riuscito a lavorare su questo». Clima disteso e tanta voglia di far bene. L'Italia di Spalletti si sta compattando. C'è il desiderio di lasciare il segno, a partire dal test con la Turchia di Montella.

MUGELLO AZZURRO

Doppietta Ducati nel Gp d'Italia Trionfo Bagnaia, poi Bastianini

Terzo Jorge Martin. Pecco a -18 dalla testa del Mondiale

Daniele Petroselli

Il Mugello si tinge di azzurro. E non solo per la festa della Repubblica, ma anche per la doppietta del team Ducati ufficiale, per l'occasione con una colorazione speciale per celebrare non solo il Paese ma anche lo sport italiano. Pecco Bagnaia ha chiuso il weekend perfetto, conquistando dopo la Sprint anche la gara domenicale e al suo fianco il compagno di box (ancora per poco, pare) Enea Bastianini. Partenza micidiale quella del campione del mondo, che scattato dalla quinta piazza dopo la prima curva ha infilato tutti e si è messo a comandare a suon di giri veloci e non ce n'è stato per nessuno. Ha provato a



tenergli testa Jorge Martin, ma il leader del Mondiale è stato costretto a capitolare all'ultima curva anche con Bastianini. Quarto posto per Marc Marquez, che ha chiuso davanti a Pedro Acosta. «Ho avuto l'intuizione giusta, l'avevo pensata, ma non era semplice farla quell'entrata - ha raccontato poi Bagnaia in tv sui sorpassi iniziali -. Mi sono buttato dentro alla due ed è andata bene, sapevamo quanto fosse importante partire a bomba per non rimanere dietro. L'unica strategia che ho portato avanti è stata fare un giro veloce e uno meno per aumentare il vantaggio e gestire poi nel giro successivo. Così sono riuscito a controllare la situazione». Ora il campione del mondo in carica ha ridotto a 18 le lunghezze in classifica da Martin, mentre Bastianini esulta: «Dopo un periodo difficile come quello che ho avuto io un risultato così mi ci voleva. Il sorpasso di Marquez mi ha fatto chiudere la vena. Sono tornato sotto, l'ho passato e quando ho visto che potevo sorpassare anche Jorge ci ho creduto». Paura invece in Moto3 per la caduta di Xabi Zurutuza, centrato da Filippo Farioli: per il pilota spagnolo alla fine solo un trauma alla spalla.

IL RECUPERO DI SERIE A

La Viola vince 3-2 con Belotti e Nico Gasp chiude quarto

Fabrizio Ponciroli

L'ultima gara della stagione 2023/24, ossia il recupero della 29a giornata tra Atalanta e Fiorentina, sorride alla squadra di Italiano, probabilmente al capolinea della sua avventura a Firenze. La Viola si impone 3-2, al termine di un match spettacolare e frizzante. Niente terzo posto finale per la squadra di Gasperini. Pronti via e Belotti, di testa, sblocca la partita. Reagiscono i padroni di casa con Lookman, l'eroe della finale di Europa League, che pareggia con uno scavino. Altro vantaggio viola con tiro al volo di Nico Gonzalez. Non ci sta la Dea che trova il 2-2 con una bella conclusione di Scalvini. Prima dell'intervallo, ancora Belotti. Nella ripresa, l'Atalanta sfiora, più volte, il 3-3 ma il risultato non cambia più (bravo Martinelli, portiere viola anno 2006). Da registrare l'infortunio a Scalvini, uscito dal campo dolorante. Successo beffa per la Fiorentina: battuta l'Atalanta, vincitrice dell'Europa League con tre gol a segno, dopo le zero reti con l'Olympiacos in Conference League.



Inviateci le vostre email per info e segnalazioni
leggoroma@leggo.it

LA FOTO DEL GIORNO



Il presidente Giorgia Meloni, con il ministro Sangiuliano, alla mostra "L'ultimo ritratto: Mazzini e Lega, storie parallele del Risorgimento"

SOS IN CENTRO

Giacigli, scritte e rifiuti degrado sotto gli archi

Dal Ghetto a Campo de' Fiori, l'ira dei residenti: «Il regno dell'incuria»

Valentina Conti

I turisti osservano con il naso all'insù. Si addentrano nell'oscurità, fissano l' "arte dei graffitari" di turno tutt'intorno, si soffermano sulle antiche mura, e poi finiscono a farsi i selfie tra l'immondizia che fa da sfondo. Siamo in quel di Campo de' Fiori. Vicolo di Santa Margherita lo si incrocia a qualche metro sulla destra imboccando via del Pellegrino. È qui che si trova l'omonimo piccolo arco caratterizzato dalla presenza del magnifico tabernacolo barocco del 1716 raffigurante la Madonna con Bambino e San Filippo Neri, incastonato nell'angolo di entrata del vicoletto che immette nel recesso cupo e misterioso. Poco distante dalla targa che ammonisce di non gettare rifiuti nel posto. Peccato che oggi sotto l'arco storico di una delle strade della Roma papale, come in diversi altri luoghi simili, si respira soltanto incuria. C'è alle porte il Giubileo, con i suoi oltre 32milioni di pellegrini attesi, ma per ora quello rivolto agli ospiti della Città Eterna resta un biglietto da visita sdrucito. Si balla sui sampietrini, l'olezzo di urina pervade ogni metro quadro. I sacchetti di rifiuti sparsi in terra, buche, scritte ovunque E si replica da altre parti. All'Arco de' Cenci, ad esempio. La poderosa costruzione medievale alle spalle del Ghetto ebraico che dà il nome all'omonima via, ricordata fin dal XIV secolo, si è trasformata in dormitorio di senza fissa dimora. I cartoni stesi rimangono pure al mattino fra muri sbeccati, anche qui scritte e pattume, e poi la sosta selvaggia di auto e moto diventata prassi. Storia e leggende gettata alle ortiche. Addentrarsi in questo scorcio singolare della Capitale che dovrebbe brillare di luce propria è come perdersi in una delle molteplici tessere che compongono il mosaico di una città parallela in cui il degrado è l'unico filo conduttore. E si prosegue, in via dell'Arco dei Ginnasi, passaggio cardinalizio a due passi da Largo Argentina, tra escrementi dei piccioni e bottiglie. «È sempre così da mesi, sporcizia ogni giorno», raccontano i residenti che incontriamo. «Di che ci meravigliamo? Ormai i clochard arrivano a stendere indumenti ed altro fin sopra l'Area Sacra», allargano le braccia. O in Via dei Tre Archi, nei pressi di via dei Coronari. E in alcuni tratti di Via dell'Arco di San Calisto, a Trastevere. Ridateci la Roma che fu.





CARTONI E GRAFFITI
In alto l'arco di Santa Margherita ricoperto di graffiti
In basso un giaciglio sotto l'arco dei Cenci

PRESO UN EGIZIANO, 2 COMPLICI IN FUGA

Bottigliate in testa, pestato all'Esquilino per lo smartphone

Le zone di Termini ed Esquilino tornano al centro della cronaca, in balia di gang, pusher e rapinatori. L'ultimo episodio la scorsa notte, quando un uomo colpito a bottigliate in testa da tre malviventi allo scopo di rubargli il cellulare. È accaduto in via Filippo Turati, dove un ventottenne egiziano senza fissa dimora, è stato arrestato dai carabinieri della compagnia di piazza Dante con l'accusa di rapina aggravata in concorso con altri due soggetti non ancora identificati, sulle cui tracce ci sono adesso i carabnieri. La vittima è un cittadino del Bangladesh di 21 anni, che mentre stava camminando da solo è stato aggredito da tre persone che dopo averlo pestato lo hanno picchiato e colpito anche con una bottiglia di vetro alla testa, per sottrargli il cellulare, del valore di poche centinaia di euro. I componenti della pattuglia, che proprio in quel momento era di passaggio durante il controllo del territorio, hanno inseguito e bloccato uno dei rapinatori mentre, gli altri due complici sono riusciti a scappare per il dedalo di strade del quartiere a ridosso dello scalo ferroviario di Termini. La vittima è stata soccorsa e portata al Policlinico Umberto I dove è stata medicata e dimessa con alcuni giorni di prognosi mentre l'arrestato verrà processato oggi con il rito direttissimo. Proseguono le indagini per individuare gli altri componenti che sono fuggiti e per verificare se in passato si sono resi protagonisti di episodi simili.

Re di Roma: ad affrontarsi due bande di giovani, il ragazzo centrato a una mano

Rissa al fast food, 17enne accoltellato



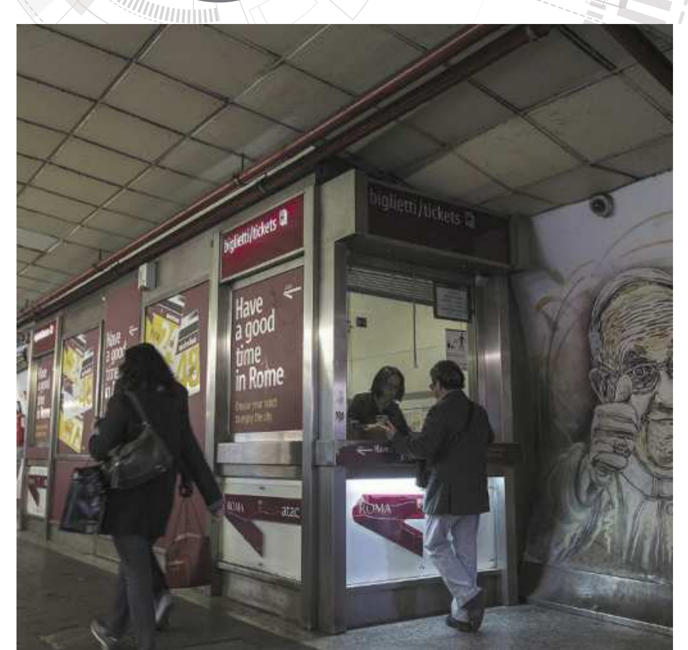
Due bande di giovani si sono affrontate davanti al McDonald's in zona re di Roma. L'episodio nella notte fra il 31 maggio e l'uno giugno. A farne le spese un ragazzo di 17anni romano e medicato in ospedale per una ferita da arma da taglio alla mano. Una maxi-rissa, con almeno dieci partecipanti, che si sono dileguati all'arrivo dei carabinieri avvisati dai residenti. Le urla nel cuore della notte, infatti, hanno svegliato il quartiere e fatto scattare l'allarme. All'arrivo dei militari, tuttavia le due bande si erano già disperse. Sono state le testimonianze dei residenti ad indirizzare i carabinieri al pronto soccorso di San Giovanni dell'Addolorata. Lì, poco prima, era arrivato il 17enne con diversi lividi al volto e la mano ferita dal fendente. Il giovane è stato ascoltato dai carabinieri.

T&M TRASPORTI & MOBILITÀ

ON AIR - IN RADIO

Inquadrando il QR Code qui a destra col tuo cellulare potrai ascoltare notizie, musica e aggiornamenti meteo su RadioRomaMobilità.





Bilancio Atac, 11 milioni di utili Aumentano investimenti e ricavi dalla vendita dei titoli di viaggio Forte diminuzione di costi e debiti

"Il bilancio 2023 di Atac testimonia l'importanza del lavoro fatto che si può riassumere in più investimenti, 11 milioni di utili, aumento dei ricavi dalla vendita dei titoli di viaggio e riduzione di costi e debiti". È il commento del sindaco Roberto Gualtieri sui risultati conseguiti dall'azienda capitolina di trasporto.

"Il bilancio 2023 - ha fatto sapere Atac nei giorni scorsi - si chiude con un utile di esercizio di 10.950.150 euro". L'azienda migliora il risultato dell'anno precedente di circa 61 milioni. Nel dettaglio, "il valore della produzione è pari a 970,5 milioni con un incremento, rispetto al 2022, di 20,5 milioni". La crescita arriva soprattutto dai ricavi della vendita dei titoli di viaggio, che ammonta a +31,1 milioni di euro. I costi sono diminuiti. "Per quanto riguarda la produzione - spiega l'azienda capitolina di trasporto - i costi sono pari a 947,7 milioni, con un decremento rispetto al 2022 di 44,4 milioni, imputabile alla voce "Costi per servizi" che ammonta a meno 37,8 milioni" grazie alla riduzione dei costi energetici (carburanti -17,8%, gas -52,5%, energia elettrica -41,6%). Inoltre sono diminuiti i costi delle materie prime (-8,6 milioni). Meno spese anche per il personale (-15 milioni), "differenza dovuta in gran parte al diverso perimetro dell'attività svolta dalla società". Migliora, infine, la condizione patrimoniale. L'azienda ha rafforzato il valore del patrimonio netto, giunto a quota 40,8 milioni di euro, riducendo al tempo stesso il valore dei debiti di 122,7 milioni e determinando alla fine dell'esercizio 2023, una liquidità di 46,3 milioni di euro.

Grande soddisfazione è stata espressa da Giovanni Mottura e Alberto Zorzan, presidente e Direttore generale di Atac.

Per l'assessore capitolino ai Trasporti, Eugenio Patané: "La chiusura del bilancio Atac con 11 milioni di utile è una grande notizia per Roma e per l'azienda che sta proseguendo sulla strada del risanamento dopo l'uscita dal concordato. Ora dobbiamo continuare su questo percorso virtuoso. Speriamo - conclude Patané - che le autorità sovraordinate ripaghino questi sforzi con una rimodulazione del Fondo Nazionale trasporti cha dia a Roma il giusto compenso e la aiuti servire più capillarmente la città".

PROVE DI DIALOGO

Domani incontro al Mit per scongiurare lo sciopero dei tassisti

Il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha convocato "tutte le sigle sindacali che rappresentano i lavoratori del settore Taxi per rispondere alle richieste di incontro in relazione allo sciopero indetto per il 5 e 6 giugno". La riunione è fissata alle 10 di domani nella Sala Parlamentino del ministero a Porta Pia.

Tassisti e Ncc hanno indetto lo sciopero non contro l'aumento delle licenze, ma contro la concorrenza - hanno affermato nei comunicati sindacali - rappresentata da Uber e dalle multinazionali del settore.

MANIFESTAZIONI

Due giorni di sit-in a piazza di Porta Pia e in piazza Santi Apostoli

Oggi, dalle 10 alle 13, si svolgerà una manifestazione sindacale a Porta Pia, davanti alla sede del ministero dei Trasporti. Per lasciare spazio all'evento saranno deviate le linee bus 60, 61, 62, 66, 82, 90, 490, 495. Altra protesta domani, dalle 10 alle 13 in piazza Santi Apostoli. A manifestare saranno gli aderenti all'Associazione generici italiani. Prevista la partecipazione di 200 persone. Divieti di sosta sulla piazza. In caso i manifestanti dovessero occupare la sede stradale saranno possibili brevi stop o deviazioni per le linee bus che transitano nella zona.

A PIAZZALE DEI CINQUECENTO

Infopoint Termini chiuso fino al ripristino delle condizioni di sicurezza

Fino a mercoledì, l'Infopoint di Termini, gestito da Roma Servizi per la Mobilità in piazzale dei Cinquecento (stazione Termini) resterà chiuso in seguito all'aggressione ai danni di un dipendente di Rsm, poi ricoverato in ospedale per accertamenti. "L'episodio - ha commentato l'assessore Eugenio Patanè - si aggiunge all'aggressione a una conducente di tram in zona Togliatti. Esprimo solidarietà ai due dipendenti, che ho provveduto a sentire personalmente, ma anche preoccupazione per i tanti episodi di violenza che stanno coinvolgendo conducenti e operatori della mobilità. Sulla situazione di Togliatti, il Direttore Generale di Atac informerà il Prefetto per chiedere maggiore sicurezza e tutela dei dipendenti del trasporto pubblico". Rsm si scusa per i disagi arrecati agli utenti.

ISTITUITA DALL'ONU NEL 2018

Spazio alle due ruote in tutto il mondo, oggi è la Giornata della Bicicletta

Oggi ciclisti in festa per la Giornata mondiale della bicicletta. La ricorrenza è stata istituita nel 2018 dalle Nazioni Unite per richiamare l'attenzione, a livello internazionale, sui vantaggi dell'utilizzo della bicicletta, riconoscendo a questo mezzo di trasporto la sua unicità, longevità e versatilità, considerando che le bici vengono impiegate ormai da circa due secoli.

Secondo le Nazioni Unite, la bicicletta rappresenta infatti un mezzo di trasporto semplice, economico, affidabile e sostenibile, che promuove la tutela dell'ambiente e la salute.

FIAB, la Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta, ritiene propizio l'appuntamento di quest'anno anche per celebrare la Dichiarazione Europea sulla ciclabilità che, per la prima volta, definisce le linee guida sulla mobilità attiva a livello europeo.

A Roma, gli amanti delle due ruote ecologiche possono contare su una rete ciclabile di 320 km. Una rete destinata a crescere visto che a breve partiranno i cantieri per la realizzazione del GRAB, il Grande Raccordo Anulare delle Biciclette. Per quanto riguarda i parcheggi, i romani hanno a disposizione numerose rastrelliere per lasciare la bicicletta in sicurezza davanti all'ufficio, alla scuola, all'università, alla stazione della metropolitana o nei principali nodi di scambio: circa 1000 elementi per un totale di quasi 5000 posti. Inoltre, per agevolare lo scambio con il trasporto pubblico sono stati installati in 17 stazioni della metropolitana i bike box, che rappresentano l'evoluzione delle semplici rastrelliere. Attualmente, i bike box disponibili sono circa 700 (gli ultimi sono stati inaugurati pochi giorni fa nella stazione Conca d'Oro della linea B) ma si prevede la creazione di un totale di circa 2.000 parcheggi in 40 stazioni.





www.romamobilita.it - Trasporti&Mobilità a cura di Roma Servizi per la Mobilità Anno XXIII n. 103 - Reg. Trib. Roma n. 163 del 24/4/2001 - Direttore Responsabile: Catia Acquesta
Redazione: via Silvio D'Amico 40 - 00145 Roma. Tel: 06.96049109 - email tm@romamobilita.it - Lunedì 3 giugno 2024

T&M TRASPORTI & MOBILITÀ

SUL WEB

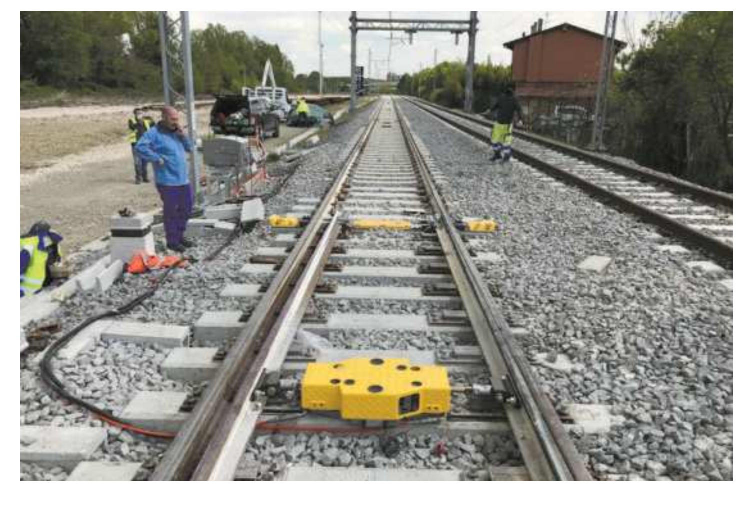
Vuoi conoscere le ultime notizie sulla mobilità a Roma? Inquadra col cellulare il QR Code qui a destra e sarai sul sito romamobilita.it



METROPOLITANE

Ammodernamento delle infrastrutture, a ottobre Atac parteciperà al bando del Mit per il nuovo sistema di segnalamento sulla "Blu"

Diminuire i tempi di attesa in banchina per gli utenti della linea B. Il Campidoglio e l'Atac stanno cercando di raggiungere questo importante obiettivo puntando non soltanto sull'arrivo di nuovi convogli (previsto a partire dalla fine dell'anno) ma anche su interventi di ammodermento infrastrutturale. A ottobre, l'Atac parteciperà al bando del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con l'obiettivo di ottenere 180 milioni di euro per acquistare un nuovo sistema di segnalamento che consentirà di aumentare la frequenza dei treni sulla metro B, oggi in maggiore sofferenza rispetto alle altre linee. Ad annunciare la partecipazione di Atac al bando è stato pochi giorni fa l'assessore alla Mobilità Eugenio Patanè a margine della riapertura del sottopasso pedonale a Ostiense che collega le stazioni della Metromare, della metro B e di Ferrovie dello Stato. Il segnalamento è un dispositivo tecnico che consente di regolare i passaggi dei treni. Quello attualmente in uso sulla linea B della metropolitana è desueto e quindi il solo arrivo dei nuovi convogli, 12 a partire dalla fine del 2024, non consentirebbe di migliorare di molto la frequenza. Per questo Atac ha deciso di partecipare al bando ministeriale. La necessità era già emersa nei mesi scorsi, quando però si stimava una dotazione finanziaria di circa 130 milioni. "Abbiamo fatto un progetto per un nuovo segnalamento poiché senza non si può aumentare la frequenza dei treni" - ha spiegato l'assessore Patanè -. "È un progetto da 180 milioni a valere su bando del ministero che scade a ottobre e a cui parteciperemo. Successivamente, insieme alla Regione Lazio e a Ferrovie dello Stato potremo ripensare a una omogeneizzazione delle denominazioni delle stazioni". Sulla necessità di dotare la linea blu di un nuovo sistema è intervenuto anche il sindaco Roberto Gualtieri. "Il segnalamento - ha detto - è un sistema tecnologico che stabilisce la frequenza dei treni, aumenteremo i convogli ma servirà anche un nuovo segnalamento". Da fine anno, come detto, è previsto l'arrivo di 12 nuovi treni che verranno impiegati sulla linea B e di 2 nuovi treni che, invece, verranno utilizzati per incrementare le corse sulla metro A.



DA MERCOLEDI' SCORSO

Riaperto il sottopasso tra le stazioni Ostiense, Piramide e Metromare Un percorso pedonale per i pendolari della metro B e delle ferrovie

Primi sei giorni di "attività" per il sottopasso pedonale che collega le stazioni di Metromare e linea B con la stazione Ostiense, riaperto al pubblico mercoledì scorso. Inaugurato dal sindaco Roberto Gualtieri, dall'assessore alla Mobilità, Eugenio Patanè, dal direttore generale di Atac, Alberto Zorzan e dai presidenti dei Municipi I e VIII, Lorenza Bonaccorsi e Amedeo Ciaccheri, il sottopasso era chiuso dal 2020. I lavori, realizzati da Schindler per conto di Atac con un appalto finanziato dal Comune, prevedevano la sostituzione di due scale mobili e di 4 marciapiedi mobili. Durante la chiusura del sottopasso, Atac ha portato avanti altre attività di ristrutturazione dello stesso che era fortemente ammalorato: sostituzione del pavimento in gomma con pavimento in gres porcellanato; tinteggiatura delle pareti e dei cancelli; installazione del controsoffitto tipo modulare e continuo; sostituzione lampade e diffusori sonori; ripristino dei percorsi per i non vedenti e mappe tattili, nonché la recinzione del vano adiacente alla rampa di accesso di via delle Cave Ardeatine.

STAZIONE OSTIENSE
AEROPORTO
LINEA
linea/line Metromar

"Riapriamo uno dei più importanti sottopassi pedonali della città" - ha spiegato il Sindaco Roberto Gualtieri, che ha proseguito: "Era chiuso da anni, provocando disagi quotidiani a migliaia di cittadini e turisti. Adesso fa parte dei tanti interventi con cui stiamo recuperando anni di ritardo su tutta la rete di ascensori e scale mobili legate al trasporto pubblico locale, passando in due anni dal 22% al 10% di impianti da riparare, con l'obiettivo di arrivare ad un fisiologico 5% entro il Giubileo. Grazie ad Atac e all'assessorato per il grande sforzo che stanno compiendo". "La zona di Ostiense con le sue stazioni – ha commentato l'assessore alla Mobilità, Eugenio Patanè – rappresenta uno snodo fondamentale della mobilità cittadina. È importante riaprire il collegamento tra tre infrastrutture con funzioni di mobilità così diverse.



Grazie alla riapertura del sottopasso i pendolari potranno facilmente raggiungere la stazione Ostiense, la Linea B e la Roma-Lido attraverso il percorso coperto e senza dover uscire dalle stazioni.
In questi quattro anni di chiusura - ha concluso - sono stati tanti gli appelli e le richieste di riapertura da parte dei cittadini e dei pendolari a cui oggi finalmente diamo una risposta positiva".



www.romamobilita.it - Trasporti&Mobilità a cura di Roma Servizi per la Mobilità Anno XXIII n. 103 - Reg. Trib. Roma n. 163 del 24/4/2001 - Direttore Responsabile: Catia Acquesta
Redazione: via Silvio D'Amico 40 - 00145 Roma - 06/96049109 - email tm@romamobilita.it - Lunedì 3 giugno 2024